

VELA / LOUIS VUITTON CUP La partenza positiva subito annullata dallo strapotere dei «kiwi». Domani la quarta regata

Luna Rossa affonda e corre ai ripari

Incassa da New Zealand il terzo ko di fila: oggi nel giorno di riposo possibili modifiche alla barca

VALENCIA (SPAGNA)

Una sconfitta senza attenuanti. Che sta stampata sul volto del brasiliano Torben Grael, fino a qualche giorno fa tattico di straordinarie capacità, tutto genio e sregolatezza, ora uomo quasi normale a bordo dello scudo targato Telecom-Prada.

Nel giorno della terza, clamorosa (se non altro per le dimensioni) sconfitta in altrettante regate, subita nella finale della Louis Vuitton Cup di vela contro Emirates Team New Zealand, a Luna Rossa Challenge rimangono pochi appigli. Piaccia o no (agli sportivi italiani soprattutto), i «kiwi» hanno una barca più veloce e, se non si verificano disastri da qui ad altri tre o quattro giorni, la Louis Vuitton Cup (che potrebbe essere anche l'ultima con il marchio e il nome della casa parigina) appare destinata a solcare gli oceani e a tornare nel nuovo continente.

Forse è tutta colpa di Bmw Oracle Racing, il cui crollo in semifinale ha dato un'indicazione non in linea con la realtà delle cose sulle capacità possibili del team italiano di poter strapazzare i «kiwi». Quel 5-1 di fine maggio, con ogni probabilità, non era un verdetto del tutto attendibile, nei numeri e naturalmente nelle prestazioni. Luna Rossa è una barca che va, ma per vincere ci vuole dell'altro: bisogna andare veloci, non sbagliare mai, soprattutto trovare in tempi rapidi i giusti rimedi. Altrimenti, il disastro



Anche la terza regata è stata vinta dai neozelandesi di Emirates, ora a due punti dalla vittoria finale (foto Ap)

diventa inevitabile.

Nelle prossime ore, nella base valenciana di Luna Rossa, si lavorerà sodo per individuare le adeguate contromisure e in particolare per rendere performante lo scafo. È possibile che si faccia ricorso a un nuovo certificato di stazza, conseguenza di una serie

di modifiche che devono essere per forza «denunciate» alla giuria, ma non sono esclusi anche avvicendamenti a bordo. Sempre ammesso che questo tipo di scelte possano servire a qualcosa contro Team New Zealand che ieri ha fornito - qualora ve ne fosse bisogno - un'altra poten-

tissima prova di forza.

E dire che Luna Rossa, dopo un interminabile dial-up (la fase che precede il via), era riuscita anche a precedere gli avversari in partenza. Ma l'illusione è stata breve, anche se intensa, perché i «kiwi» hanno sfruttato un giro di vento, guadagnando subito 36

metri, che sono presto saliti a 50. New Zealand ha difeso il lato destro, dopo una virata di Luna Rossa, e si è portato con le mure a sinistra. Il vantaggio è prima salito a +72, quindi a +90; da quel momento è cresciuto minuto dopo minuto, fino a diventare abissale. Incolabile.

Conti alla mano, la barca italiana è partita con un vantaggio di quattro lunghezze, con un divario irrefrenabile che, alla prima boa di bolina, si è attestato sui 40", poi è salito ancora a 200 metri. Un massacro. Al giro del cancello di poppa, i neozelandesi hanno inflitto 55" di distacco, poi hanno ancora allungato: 204, 262 metri. All'ultima boa di bolina, Luna Rossa è riuscita a limitare i danni (-55" dagli avversari), ma nell'ultimo lato i «kiwi» hanno allungato ancora, volando verso l'arrivo, con oltre 400 metri di vantaggio (1'38"), che rendono la sconfitta ancora più netta, ma non certo meno amara.

Oggi è in programma il giorno di riposo, ma forse lo sarà solo per New Zealand, che ha già in tasca due match-ball secchi. A Luna Rossa, invece, ne mancano ancora cinque. Tanti, forse troppi. A Bertelli, visto come si sono messe le cose, rimane solo la speranza. Francesco De Angelis, skipper di Luna Rossa, ha commentato: «Nei due giorni precedenti loro in partenza erano andati meglio, ieri siamo usciti noi meglio dalla linea ma hanno saputo riguadagnare». De Angelis ha implicitamente confermato che nel giorno di riposo ci saranno delle modifiche a Luna Rossa: «Se ci sarà un nuovo certificato di stazza? Se mi lasciate andare, forse sì». La quarta regata è in programma domani.

Atletica: ventinove medaglie ai campionati regionali di atletica

■ Come volevasi dimostrare: ai regionali junior e promesse di Milano gli atleti bergamaschi hanno conquistato una cascata di medaglie: esattamente 29. Vediamole iniziando dai junior. Alice Leggerini vinceva il titolo lombardo negli 800 col bel personale di 2'16"08, imitata da Debora Colpani nell'asta con la misura di 3,50 e da Antonella Liguori nei 5000 sempre col personale di 18'22"10.

Oro pure per il lunghista Buttafuoco che approdava a 6,95, per la brava Tania Oberti che dominava i 1500 in 4'42"11, per Serena Brenna prota-

glio (12,41); nessuna medaglia di conseguenza, ma impatto assai significativo nelle categorie superiori.

Da sottolineare pure i piazzamenti di Davide Sirtoli, Matteo Zucchini e Marta Mapelli. Veniamo alle promesse e qui balzano alla ribalta i 400, dominati dai nostri atleti e con tempi eccellenti. Tra le donne vinceva il titolo l'azzurra Eleonora Sirtoli che confermava l'ottimo avvio stagionale col tempo di 54"81 e tra gli uomini non era da meno Isalbert Juarez che chiudeva in 48"18. Il terzo oro era conquistato meritatamente da Michele Oberti negli 800, corsi in 1'52"88. Anche qui una bella serie di argenti a cominciare da Elisabetta Manenti che lo faceva suo nei 1500 (4'44"94), per proseguire con la certezza Federica Castelli nel martello (48,60), Luca Carli nei 100 (10"96), il sempre più sorprendente Marco Vistalli sui 400 (48"34), la recuperanda Marta Milani negli 800 (2'12"45), il sempre positivo Andrea Ghisloti nei 400 hs. (54"44), l'eterno Andrea Pasetti nel martello col personale di 53,85. Gli ultimi tre bronzi premiavano Iacopo Acerbis nei 100 (11"07), Matteo Rivoltella nei 400 (49"22) e Sergio Cumini nei 1500 (3'56"66). Da non dimenticare l'ottimo personale del fuori-gara Mamadou Gueje negli 800 (1'51"77) e i piazzamenti di atleti del calibro di Riva, Sigismondi, Giacinti e Tauer. Insomma quasi un esercito al top regionale.



Debora Colpani

Giancarlo Gnechchi



Andrea Adragna, dell'Atletica Bergamo 59 Creberg, ha vinto il tricolore di marcia juniores

Adragna, marcia trionfale nella 20 km

Il ragazzo dell'Atletica Bergamo conquista il titolo italiano juniores (Giupponi ha dato forfait)

■ Ieri mattina a Molfetta, sede dei campionati italiani della 20 km. di marcia, tutti attendevano tra gli juniores il super favorito Matteo Giupponi, ma le carte si rimescolavano quando sabato sera l'azzurro doveva dare forfait per precauzione a causa di una leggera fascite al piede destro, in vista dei prossimi importanti impegni internazionali. Così Andrea Adragna, 18 anni da compiere il 14 giugno (il più giovane degli azzurri, di origini siciliane essendo nato a Caltagirone, trapiantato a Villa d'Almè), vedeva il suo nome improvvisamente veleggiare tra i papabili al tricolore, anche se l'ipotesi appariva alla vigilia alquanto ardua.

Pronti via ed invece il portacolori dell'Atletica Bergamo 59 Creberg spazzava da subito ogni per-

plexità, in quanto si piazzava stabilmente in testa ai migliori, marciando con buon stile e senza ombra di timore reverenziale nei confronti degli avversari. Nonostante un asfalto ricco di buche, l'afa nella parte finale, un dispendio organico notevole, tutte cause che portavano ad una gara prettamente muscolare, Andrea non perdeva un solo colpo ed al momento della verità si involava andando a vincere alla grande in 1h.34'50", confermando l'exploit in Coppa Europa del 20 maggio, dimostrando che alle spalle di Giupponi ora c'è lui e che con

lui il guru della marcia di Brembate Sopra Ruggero Sala ha vinto l'ennesima battaglia tricolore ed azzurra.

Adragna ha iniziato da giovanissimo e sempre è cresciuto in modo costante, vincendo ovunque, sotto voce, migliorando senza grandi strappi ed ieri s'è confermato una delle grandi promesse della marcia italiana.

Dante Acerbis così commentava: «Al forfait di Giupponi sulle prime credevamo di dover rinunciare ad un titolo italiano programmato, tanto era sicuro, ed invece lo abbiamo ugualmente portato a casa con Adragna, il

più giovane del lotto, a conferma del livello della marcia orobica. Resta il rammarico di non aver afferrato una doppietta, il che si commenta da sé». Onore dunque ad Andrea, anche se il rammarico si acuisce per il preannunciato forfait pure di Paris, non avendo ancora recuperato.

Nel Grand Prix di Paratico altro trionfo e questa volta per merito della fondista Vittoria Salvini che andava a vincere una gara su strada prestigiosa, il che riapre orizzonti importanti per il futuro suo e della Valle Brembana. Alle sue spalle si piazzavano bene Vassalli e Nozza-Bielli e tra i maschi si rivedeva Sergio Chiesa. Infine da sottolineare il 2° posto negli 800 di Trento di Roncalli, che firma una costante ripresa dell'azzurro.

G. C. G.



Vittoria Salvini

BOCCE Il portacolori del Comitato di Bergamo batte in finale Savoretti che aveva vinto la scorsa edizione al Bocciodromo Orobico

Paleari (Tritium) mette le mani sul 44° Trofeo Città dei Mille

■ Con una giocata magistrale Diego Paleari (boccifila Tritium Trezzo) ha negato a Mirko Savoretti (Monastier-Comitato di Treviso) il gusto del bis nella gara più attesa della stagione boccistica bergamasca. Paleari ha così meritatamente conquistato il 44° Trofeo Città dei Mille-Gran Premio Skoda Bonaldi, vinto lo scorso anno da Savoretti, al termine di una gara intensa (12 a 10 il finale) e ottimamente giocata da entrambi i contendenti.

In una giornata sportivamente perfetta, la straordinaria cornice di pubblico era cosa prevedibile; ad ogni edizione del Città dei Mille il bocciodromo Orobico è stipato di appassionati che vogliono seguire

questa straordinaria manifestazione. Meno prevedibili invece le due semifinali monocolore: da una parte i trezzesi Solbiati e Paleari, dall'altra i trevigiani Savoretti e Lorenzini. Due slide che, per la verità, non hanno entusiasmato. Savoretti ha umiliato il compagno di squadra con un secco 12 a 0, mentre Solbiati e Paleari hanno commesso troppi errori e la gara si è conclusa sul 12 a 7 per il secondo.

La finalissima ha invece regalato emozioni mettendo di fronte due giovani fuoriclasse e, dopo anni di vittorie «esterne», finalmente il Città dei Mille è stato conquistato da un portacolori del Comitato di Bergamo. Perfetta, come sempre, l'organizzazione di Au-



Da sinistra Guidetti, Rivellini, il vincitore Paleari, Asperti, Bettineschi e Borchini

rello Bettineschi (presidente della boccifila Orobica Slega) e dei suoi collaboratori; da anni propongono una manifestazione che si

è imposta fra le migliori a livello nazionale.

La presenza di moltissimi giocatori di A1 è la dimostrazione del livello rag-

giunto da questa gara che è sicuramente il fiore all'occhiello del Comitato di Bergamo e di quello lombardo.

Donina Zanoli

44° TROFEO CITTÀ DEI MILLE-GRAN PREMIO SKODA BONALDI Gara nazionale, individuale del circuito F.I.B. Società organizzatrice: Orobica Slega. Giocatori partecipanti: 128 di categoria. Direttore di gara: Giuseppe Caccioli (Parma), con la collaborazione di Giovanni Scattini del Comitato di Bergamo. Arbitri: Angeretti, Belotti, Cortesi, Masseroli e Tebaldi.

Classifica finale (12-10): 1. Diego Paleari (Tritium Bocce Ceramiche Pagnoncelli Trezzo-Comitato di Bergamo), 2. Savoretti Mirko (Monastier-Treviso), 3. Cristian Solbiati (Tritium Bocce-Bergamo), 4. Giacomo Lorenzini (Monastier-Treviso), 5. Roberto Manghi (Dorando Pietri-Modena), 6. Marco Luraghi (Inox Macel-

Brescia Centro), 7. Emiliano Benedetti (Virtus-L'Aquila), 8. Enzo Varè (Sperone Neirano-Alto Milanese).

19° TROFEO RAG. MEDA-RO BORCHINI

Gara nazionale, a coppie. Società organizzatrice: Orobica Slega. Formazioni partecipanti: 120 (56 di B, 48 di C, 16 di D). Arbitri: Angeretti, Belotti, Cortesi, Masseroli e Tebaldi. Classifica finale (12-7): 1. Martini-Terzi (Comunale Bagnatica), 2. Omacini-Pregolato (Bosifil Peia), 3. Micheletti-Vanoncini (Paladina), 4. Adoni-Gusmeroli (U.B. Morbegnesi-Sondrio), 5. Ghilardi-Vergani (Cral Brivio-Lecco), 6. Picco-Picco (Servizi Bonomelli Treviso), 7. Curnis-Mascher (Albinese), 8. Agustoni-Pasini (Montello).

IN BREVE

Canottaggio, Cdm: Ghezzi secondo

Nella tappa di Linz della Coppa del mondo di canottaggio, il bergamasco Luca Ghezzi è salito sul secondo gradino sul podio con il quattro di coppia senior. L'atleta di Capriate ha gareggiato con i campioni olimpici di Sydney Simone Raineri e Rossano Galtarossa, e con Federico Gattinoni, compagno di avventura di Ghezzi nelle ultime stagioni, compresa quella di due anni fa in cui vinsero l'argento mondiale nel doppio. La prova degli azzurri ha superato anche le più rosee aspettative: la barca, assemblata all'ultimo momento, ha disputato infatti una finale maiuscola chiudendo al secondo posto dietro ai polacchi campioni del mondo 2005 e 2006. Quinti ai 500 metri, gli italiani hanno aumentato il ritmo disputando il secondo e il terzo parziale con i migliori tempi. Ai 1.500 erano terzi dietro a Polonia e Germania, nel finale hanno risucchiato i tedeschi sopravanzandoli per 11 centesimi e chiudendo al secondo a 1'40 dai polacchi (Wasielwski, Kolbowicz, Jelinski, Korol) vincitori in 5'50"59. L'Italia ha archiviato la tappa di Linz con sette barche in finale e altri due podi: l'oro del due senza pesi leggeri (Caianiello-Del'Aquila) e l'argento del quattro senza pesi leggeri.

Gay corre i 100 in 9"76, ma con vento

Ha corso i 100 metri in 9"76, un centesimo in meno del record del mondo, ma il tempo non è valido. Il velocista statunitense Tyson Gay a New York aveva fatto fermare il cronometro nella gara regina a un soffio dal mondiale di 9"77, ma a causa dell'eccessivo vento (2,2 metri al secondo, il limite consentito è di 2) che soffiava sulla pista il primato non può essere convalidato. Gay, la cui miglior prestazione sui 100 m è di 9"84, ha battuto Darrick Atkins (che ha chiuso 9"83) e il campione olimpico dei 200, l'americano Shawn Crawford (9"96).

Golf: Rocca vince l'Irish Seniors Open

Alla terza gara disputata, il bergamasco Costantino Rocca ha ottenuto la sua prima vittoria nel Seniors Tour europeo imponendosi nell'Irish Seniors Open, disputato sul percorso del Pga National Ireland a Johnstown, in Irlanda. Rocca ha concluso con un 71 e lo score complessivo di 211 (69 71 71) lasciando a due colpi lo spagnolo Juan Quiros (213 - 73 68 72) e l'inglese Kevin Spurgeon (71 70 72). Rocca, 50 anni, ha ripreso il discorso con la vittoria da dove l'aveva lasciato, ossia dall'Irlanda. Infatti l'ultimo dei suoi cinque titoli nell'European Tour lo aveva conquistato nel West of Ireland Golf Classic nel 1999.

Vela: Twins domina il 1° Ok Baby

L'equipaggio dell'Avm Vailati-Vailati-Vailati-Stefanelli, con Sessa timoniere, su «Twins» ha dominato il 1° Trofeo Ok Baby. La manifestazione velica classe surprise, per cabinati di 7,60 metri, organizzata dal Circolo velico Sarnico, si è svolta tra Montisola e Tavernola. Alle spalle dei vincitori, che hanno chiuso con quattro punti, l'equipaggio di casa Provenzi-Scaini-Ravasio (timoniere Provenzi) su «3Boo» che ha chiuso con 10 punti, uno meno di «Miao Miao» dell'equipaggio Capitano-Pisoni-Ghirardelli-Addamo, timoniere Sorosina, terzo classificato. Appuntamento a domenica prossima per la V Bottles Cup a cui parteciperanno tutti i circoli nautici del lago.